

PIANETA AZZURRO

www.pianetazzurro.it



Periodico di approfondimento sportivo regionale

All'interno
il poster
di Rog

NAPOLI SOGNA



Azzurri in vetta grazie alla forza della difesa

di **Eduardo Letizia**

Il campionato fermo per l'insolita pausa post-natalizia, consente di riflettere con un po' più di calma ed attenzione sulla situazione del Napoli.

Il primo posto con cui la squadra di Sarri ha chiuso il girone di andata serve, già di per sé, a quantificare la bontà del cammino tracciato fino a questo punto della stagione. Sedici vittorie, nelle venti partite disputate finora, condite da tre pareggi ed una sola sconfitta, rappresentano un bottino eccezionale. Mai come in questa stagione, gli azzurri si sono ritagliati, partita dopo partita, un ruolo da assoluti protagonisti del campionato, a dispetto delle non poche difficoltà incontrate durante il percorso.

Che il Napoli fosse una squadra pronta per lottare per il vertice, d'altra parte, lo si era capito già nelle ultime due stagioni, grazie all'ottimo lavoro di Sarri e all'exploit di diverse individualità che hanno saputo trascinare la squadra verso livelli raramente toccati in passato. Tuttavia, va notato come il Napoli di oggi sia una squadra sostanzialmente diversa rispetto a quella degli ultimi anni. Fin dall'arrivo di Sarri, infatti, gli azzurri sono sempre stati considerati una formazione che faceva della qualità e della prolificità del gioco offensivo la propria caratteristica principale. Il Napoli viene ancora oggi ammirato e riconosciuto in tutta Europa per la qualità del calcio espresso, per il gioco palla a terra, per il possesso palla. Tutto giusto. Tutto legittimo. Ma se andiamo a ben vedere, la vera caratteristica dominante del Napoli di quest'anno è un'altra: la solidità difensiva. Con tredici gol subiti, i partenopei vantano la miglior retroguardia della serie A, fino a questo momento della stagione. L'attacco è solo (si fa per dire) il terzo del campionato, con quarantatré gol fatti, alle spalle di Juventus (49) e Lazio (48). Questi dati possono essere letti in modi differenti, a secon-



da dei punti di vista e dei periodo. Se ad esempio ci soffermiamo sulle vicende dell'attacco, è innegabile che, dopo l'infortunio di Ghoulam, perno fondamentale del gioco di Sarri sull'out di sinistra, il Napoli abbia un po' faticato a riproporre con fluidità le proprie trame offensive. Le difficoltà realizzative che hanno avuto elementi come Mertens e Callejón sono state un chiaro sintomo di un meccanismo che era stato intaccato nella sua perfezione. A questo poi si sono aggiunti i periodi di forma poco brillanti di alcuni tra gli uomini migliori dell'attacco e lo scarso apporto che hanno saputo garantire le alternative offensive, chi per infortunio, chi per scarso rendimento, chi per scelta del tecnico. Ebbene, nonostante problematiche del genere, gli azzurri sono riusciti a mantenere un ruolino di marcia quasi impeccabile. Il motivo di questo va appunto ricercato nella solidità difensiva acquisita negli anni dalla squadra e nella capacità di vincere le partite pur non giocando al meglio delle proprie possibilità. È forse quest'ultimo il requisito più innovativo del Napoli di questa stagione. Partite che negli scorsi anni si pareggiavano o perdevano, si riescono ora a vincere grazie ad una maggiore maturità e consapevolezza nei propri mezzi. È questo che sta facendo, finora, della squadra di Sarri la migliore del torneo.

D'altra parte, puntare esclusivamente su queste caratteristiche fino alla fine del campionato, e sperare che bastino per chiudere la stagione davanti a tutti, è molto rischioso. Lo dimostra il cammino nelle coppe, dove gli azzurri non sono riusciti a mantenere la stessa compattezza e concretezza a causa, presumibilmente, di minori stimoli ed energie mentali.

Per questo motivo, Sarri deve cercare di unire l'acquisita compattezza di squadra ad un gioco nuovamente fluido e piacevole, che è insito nella natura della squadra e dei suoi interpreti. Per riuscire in ciò, però, il tecnico partenopeo ha bisogno di giocatori sempre in forma e in salute. Per questo sono necessari rinforzi importanti in sede di mercato. De Laurentiis è chiamato, ancora una volta, a fare la sua parte. Scelte ancora una volta sbagliate (ricordate Grassi e Regini?) potrebbero minare in maniera decisiva l'avverarsi del sogno-scudetto. Mai come questa volta i ruoli dove intervenire sono chiari e le occasioni di mercato ghiotte. La squadra è migliorabile e deve essere migliorata. Basta volerlo. Basta voler davvero vincere.

PIANETA AZZURRI www.pianetaazzurro.it 

Direttore generale
VINCENZO LETIZIA

Grafica
GIUSEPPE BIZZARRO

Stampa
4GRAPH

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003

Questa rivista è andata
in stampa il 15/01/2018



Sandro Mazzola: “Verdi più adatto al gioco di Sarri”

di Claudio Donato

Pianetazzurro.it ha intervistato in esclusiva l'ex calciatore e dirigente sportivo **Sandro Mazzola**. L'ex bandiera dell'**Inter** ha parlato della corsa scudetto tra **Napoli** e **Juve**, degli ultimi movimenti di mercato del club partenopeo e delle polemiche scatenate dal rigore non assegnato al **Cagliari** dall'arbitro **Calvarese** in occasione del fallo di mano di **Bernardeschi**.

Mazzola, chi vede favorito tra Napoli e Juve nella corsa al titolo di campione d'Italia?

“La Juve è una squadra dura, che ha sempre avuto la caratteristica di non mollare mai. Io, dal mio punto di vista, preferisco vedere giocare il Napoli. I partenopei devono cercare di potenziare la panchina, ma è difficile andare a prendere calciatori di valore. Bisogna lavorare bene sul mercato”.

Si parla molto di Verdi e Deulofeu. Per il gioco di Sarri chi reputa più adatto?

“Verdi mi piace molto e lo vedo più adatto al gioco di Sarri. Deulofeu è di sicuro un buon calciatore, ma non so se ha la mentalità e la caratteristica per poter giocare nel nostro campionato. Io opterei per Verdi, ma Deulofeu resta un buon calciatore”.

Si parla molto anche di Dolberg dell'Ajax, un classe '97 molto promettente. La stessa Inter era interessata a lui. Giuntoli sembra stia facendo seriamente.

“L'Ajax è una scuola di calcio fantastica, tira fuori sempre ragazzi favolosi. Li sa cercare e allenare. Questo ragazzo, sinceramente, lo conosco poco. Non posso dare un giudizio, ma quelli che vengono da lì sono tutti buoni”.

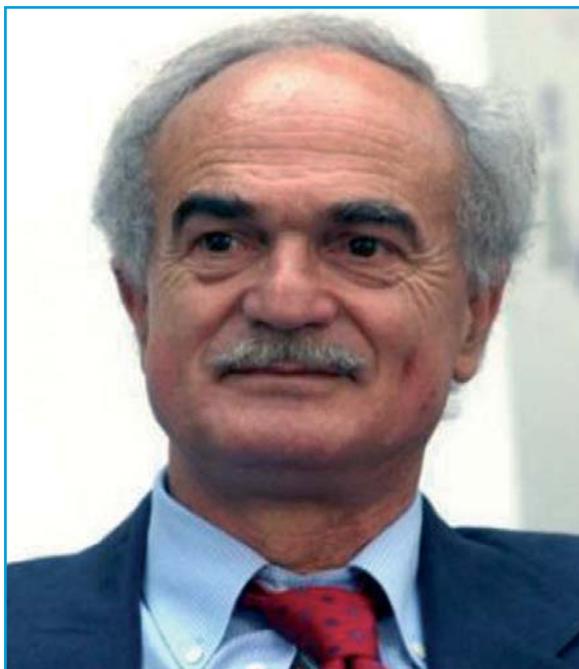
Mazzola, tornando al calcio giocato, ultimamente ci sono state tante polemiche sul rigore non assegnato al Cagliari per un evidente fallo di mano di Bernardeschi. Sono state fatte delle analogie con quello non assegnato al Crotone per un fallo di Mertens. Episodi tutt'altro che analoghi, è d'accordo?

“Certo. Non sono assolutamente episodi analoghi. Sono due cose diverse. L'errore ci può stare, ma non sono episodi simili”.

L'episodio di Bernardeschi è eclatante, ma ciò che ha dato fastidio è stato il rifiuto di Calvarese di non andare a vedere il Var. E' accettabile una situazione del genere?

“Bisogna pensare che quando l'arbitro è in campo è costretto a correre e magari crede di aver visto nella maniera giusta, pertanto, c'è il rischio di perdere l'attimo giusto. E' difficile condannarli perché il calcio è velocissimo”.

Mazzola, ma l'ausilio tecnico del Var, però, è stato



introdotto per casi del genere. Non andare a rivedere un episodio così eclatante, che poteva anche cambiare le sorti della gara in questione, sa di presunzione, se vogliamo chiamarla in questo modo.

“A mio parere lui è convinto di quello che ha visto. Forse ha sbagliato a non andare a vedere l'episodio, ma si tratta di frazioni di secondo”.

Possiamo parlare di classe arbitrale scarsa?

“Non credo, direi che oggi è molto più difficile arbitrare per i ritmi elevati che ci sono. Forse bisognerebbe rivedere la preparazione degli arbitri”.

Tornando al mercato, il ds Cristiano Giuntoli si sta muovendo anche dal punto di vista delle conferme: si parla di un nuovo rinnovo per Mertens, anche per evitare che possa dire addio in estate. Sembra sia stato trovato un accordo per Allan nel prolungare il suo contratto fino al 2022, in modo da evitare un secondo caso Ghoulam. E' questa la politica giusta per restare competitivi e vincere il tricolore?

“Sicuramente, è la politica giusta. Il Napoli sta facendo un ottimo lavoro e deve continuare a farlo”.

In conclusione, un suo parere sul Benevento: le due ultime vittorie contro Chievo e Sampdoria rilanciano le ambizioni di salvezza?

“Devo essere sincero, questa squadra a me piace da matti. Mi piace il modo di pensare, la testa, la mentalità. Si può pensare al miracolo”.

Questi ultimi arrivi di Sandro, Diabatè, forse Bongontà, la convincono?

“Penso che abbiano le caratteristiche per inserirsi molto bene e dare qualcosa. Il Benevento può giocarsela. Io faccio il tifo per loro perché mi piace come la società gestisce le cose e soprattutto la mentalità che hanno”.



CHI PRENDERESTI TRA VERDI, DELOFEU O POLITANO?

RISPONDONO AL QUESITO TRA LE MIGLIORI FIRME DEL GIORNALISMO ITALIANO

Roberto BECCANTINI (La Stampa) - Preferisco Simone Verdi. E' più completo in chiave tattica (destra, sinistra, centro) ed è micidiale anche sui calci di punizione.

Antonio GIORDANO (Corriere dello Sport) - Verdi è quello che sembra più pronto, avendo lavorato con Sarri, ma anche tecnicamente e tatticamente più vicino al Napoli, alle sue esigenze. Deulofeu sa più di contropiedista, mentre al Napoli serve anche un uomo di palleggio.

Gianfranco LUCARIELLO (LEGGO) - Verdi interpreta meglio degli altri due il credo tattico di Sarri

Umberto CHIARIELLO (Canale 21) - Io spero in Simone Verdi perché è conosciuto e gradito a Sarri, conosce il gioco di Sarri, ed è poliedrico in quanto può giocare su tutto il fronte d'attacco e pure da trequartista (all'Empoli lo faceva in alternativa a Saponara, a Napoli giocò e segnò lui, sostituito nel finale da Zielinski, partita finita 2-2) creando anche la variante tattica. In più è italiano, farà parte del giro della nuova nazionale e sa tirare le punizioni con entrambi i piedi.

Paolo DEL GENIO (Radio Kiss Kiss Napoli) - Verdi per qualità tecnica e potenzialità, deulofeu per esperienza ed abitudine a giocare a livelli alti

Francesco DE LUCA (Il Mattino) - Verdi, perché ha giocato con Sarri, conosce i meccanismi del suo gioco e verrebbe sicuramente utilizzato dal tecnico al contrario di altri due che rischierebbero di fare lunga anticamera.

Lucio PENGUE (Radio KissKiss Napoli) - Personalmente a me piace molto Deulofeu. Un calciatore che l'anno scorso nei sei mesi di Milan ha fatto vedere ottime cose e viene direttamente dal Barcellona. Giocatore forte nelle gambe ed ottimo contropiedista, in campo aperto è devastante e può giocare a destra, ma rende molto meglio sul lato sinistro. L'esterno spagnolo però ha poca propensione al gol. Però credo che il giocatore più adatto al Napoli ed al gioco di Sarri sia Simone Verdi. Innanzitutto perché conosce bene le metodologie di allenamento del tecnico e poi perché le sue caratteristiche e la sua eccezionale propensione al gol potrebbero risultare molto comode ad una squadra che vuole puntare allo scudetto. Politano non credo sia nel ventaglio probabile delle ipotesi di mercato in casa Napoli.

Gianluca MONTI (Gazzetta dello Sport) - Tutta la vita Verdi perché è più adatto e tecnicamente si sposa meglio con il gioco di Sarri e gli altri attaccanti del Napoli.

Oltretutto Sarri già lo ha allenato e sa cosa gli può dare e cosa non gli può chiedere ed avrebbe dei tempi di inserimento più rapidi visto che gioca in Italia e che nel Bologna ha sempre giocato titolare, diversamente da Deulofeu che ha fatto tanta panchina a Barcellona. Credo che Deulofeu cerchi spazio e tanto spazio per lui nel Napoli non è certo che ci sia. E' lo stesso motivo per cui Verdi tentenna...

Carlo CAPORALE (Telecomer) - Per qualità tecniche, duttilità tattica e il non trascurabile particolare di essere stato già allenato da Sarri, opterei per Simone Verdi.

Angelo POMPAMEO (TvLuna) - Credo che il più pronto allo schema di Sarri sia Verdi. Il giocatore può ricoprire più ruoli, e' un profilo giovane che rientra perfettamente nell'ottica del presidente De Laurentiis. Sotto la guida Sarri può soltanto crescere e non capisco le sue resistenze nel non voler subito cambiar squadra, visto che andrebbe a migliore non solo sotto il profilo professionale, ma anche in quello economico. Per quanto riguarda Deulofeu e' un calciatore straordinario da prendere subito indipendentemente dall'affare Verdi. E' un giocatore di buona esperienza e ha tutte le caratteristiche per far bene nel Napoli. Ha voglia di riscatto, e il club azzurro può essere fatto apposta per lui.

Ennio FO (Tele A) - Per l'estro Verdi, considerando però che come Deulofeu è incostante, Politano invece è meno appariscente, ma costante sempre. Comunque personalmente, nell'immediato punterei sull'usato sicuro cioè Quagliarella e se dovesse arrivare, non trascurerei Ciciretti.

Luca CIRILLO (AreaNapoli.it) - Domanda "cattiva" con retrogusto dolce perché sono tutti e tre calciatori di ottimo livello e non ci resta che sperare che possa arrivare almeno uno di loro. Simone Verdi, classe 1992, tecnica sopraffina: Sarri lo conosce bene, lo ha già allenato ad Empoli ed è il nome che il mister preferisce per caratteristiche tecniche e caratteriali: andrebbe sul sicuro. E poi è molto duttile, può giocare a destra, a sinistra e anche al posto di Mertens. Deulofeu, classe 1993: talento chiuso dai mostri del Barcellona. Un possibile Callejon-bis per il Napoli, un affare/scommessa in tutti i sensi. Polivante, tecnico, senso del gol. Da addomesticare sul piano tattico, ma conosce già la Serie A. Più veloce di Verdi, ma un po' meno tecnico. Politano, classe 1993, il "Messi romano": gioca a destra pur avendo piede mancino, ottimo dribbling, notevole tiro e fiuto del gol. Tra i tre Deulofeu è forse il migliore anche in prospettiva, ma per l'immediato sceglierei Verdi perché è



più caldo e rodato. Politano lo prenderei a prescindere dagli altri due perchè è un investimento sicuro. Dulcis in fundo, andando oltre, a fine stagione farei comunque il "pazzo" per prendere Federico Chiesa. Con Verdi puoi cambiare anche modulo soprattutto alla luce del prossimo rientro di Milik: nel 4-2-3-1 è il trequartista ideale, ma anche nel 4-3-1-2 contro le squadre che alzano muri e piazzano pullman.

Dario DE SIMONE (Radio Traffic) - Deulofeu. Deulofeu. Deulofeu. È l'unico dei tre calciatori che per caratteristiche può già adattarsi agli schemi di Sarri. E può anche sostituire Insigne a sinistra. Inoltre è un giocatore che dà tantissimo nel breve periodo, cosa già accaduta al Milan la scorsa stagione. Lo conferma anche l'ottimo rendimento con l'Under21 spagnola. È l'unico acquisto che può davvero rendere il Napoli competitivo fino a maggio.

Antonio SASSO (Il Roma) - Deulofeu senza esitare un minuto. Ha già giocato in Italia e potrebbe inserirsi subito nel gioco di Sarri. Ovviamente deve capire che il suo posto iniziale è in panchina. Il Barcellona, comunque, sembra proprio che lo abbia messo fuori rosa in vista della sua partenza per l'Italia. Speriamo per Napoli e non per Milano, destinazione Inter.

Carmine MARTINO (Mediaset) - Credo che sia Verdi il calciatore in grado di migliorare la rosa del Napoli. I motivi ben noti: ambidestro, tecnica notevole, elevata percentuale di realizzazione nei calci piazzati ed ottima conoscenza del gioco di Sarri. Penso, inoltre, che Deulofeu andrà a Siviglia per ritrovare Montella.

Politano è cresciuto molto ma potrebbe avere, inizialmente, problemi d'inserimento nel gruppo.

Liberato FERRARA (Cronache di Napoli) - Verdi, senza dubbio. HA le caratteristiche tecniche che mi sembrano perfette per prendere il posto, nel caso, di ciascuno dei tre attaccanti. Deulofeu invece mi ricorda Lavezzi, veloce, tecnicamente dotato, ma non il top per una squadra come il Napoli. Tanto è vero che nel Barcellona non trova spazio, il tiki taka non è fatto per lui.

Alessandro SACCO (Il Napoli Online) - Per il gioco di Sardi, meglio Verdi visto che può giocare a destra o a sinistra. Deulofeu invece è anarchico tatticamente anche se è un giocatore molto interessante.

Antonello GALLO (Telecapri) - Il Napoli è alla ricerca di un esterno da tempi lontani, ma un po' per impossibilità, un

po' per incapacità, finisce col rivolgersi puntualmente ai nomi virtualmente più raggiungibili sotto vari aspetti, pur lasciando a volte dubbi sulla loro utilizzazione. Fra i nomi che si citano nella domanda, credo sia Deulofeu il più adatto al gioco sariano e forse il più desideroso di rivincite, pur se il più difficile che arrivi. Verdi per me è un'incognita nella continuità anche se "pare" lo chiedesse Sarri e Politano non mi dà le garanzie che mi offriva un paio d'anni fa.

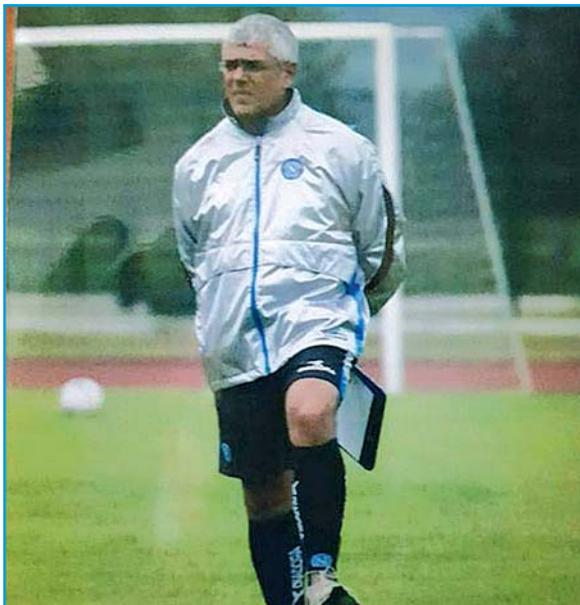
Michele SIBILLA (Radio Punto Zero) - Credo che Sarri, come sempre, ha dato la risposta più giusta e meno banale: l'ideale sarebbe un mix perfetto tra i tre o, almeno, tra Verdi e Deulofeu. Ma siccome devo dare un nome, scelgo, senza alcun dubbio, Simone Verdi. Il bolognese, infatti, è quello che si fa preferire per almeno tre motivi: l'abilità nel calciare, molto efficacemente, sia di destro che di mancino; l'adattabilità ai tre ruoli, in particolare quello del trequartista, che darebbe a Sarri la possibilità di riprovare un suo vecchio cavallo di battaglia e, nel contempo, dare un'alternativa di gioco; la conoscenza di metodi di lavoro e movimenti in campo di Sarri, essendo già stato alle dipendenze dell'allenatore partenopeo, condizione questa, che eviterebbe il lungo ma necessario apprendistato. Ma, a prescindere dal nome, sarà importante "fare" qualcosa sul mercato e, assolutamente, d'accordo con l'allenatore.

Antonio PETRAZZUOLO (NapoliMagazine) - La prima scelta è Simone Verdi, giocatore talentuoso che può far rifiutare uno dei piccoletti davanti. Deulofeu è sul mercato, ha caratteristiche diverse. Se dovessero sorgere intoppi per Verdi, il Napoli virerà su di lui. Col Bologna l'intesa c'è, va raggiunto l'accordo con il ragazzo al rientro dalle vacanze. Politano al momento non mi sembra in pole. Dei tre prenderei sia Deulofeu che Verdi, tra gennaio e giugno.

Gianluca VIGLIOTTI (Canale 34) - Verdi lo conosce già Sarri, per cui...

Roberto ESSE (La Gazzetta dei Sapori) - Per una squadra che punta a vincere il campionato, a gennaio mi sarei aspettato ben altri nomi. Fra i tre gettonati in queste ore sarebbe opportuno concretizzare subito con Verdi che ha già dato grandi prove nella stagione in corso. Non mi convince Politano. Per Deulofeu prevedo i soliti problemi di ambientamento. L'importante sarebbe prendere invece una punta.

Paolo AMALFI (Il Roma) - Tre buoni giocatori, ma De Laurentis ne prenderà...almeno uno?.Dubito, ma spero di sbagliare...



Dott. Amore: “Milik e Ghoulam pronti fra 6 o 7 mesi”

di Mariano Potena

La redazione di PianetAzzurro ha avuto il piacere di intervistare il Dott. Luigi Amore, fisioterapista che per un periodo ha lavorato anche nella SSC Napoli, per fare il punto sugli infortunati Milik e Ghoulam e per valutare gli eventuali tempi di recupero.

Secondo lei quando rientreranno Milik e Ghoulam?

“Sono due diversi infortuni perchè quello di Milik avviene dopo l'infortunio del controlaterale e ovviamente richiede una maggiore attenzione e a mio avviso del tempo maggiore. Per quanto riguarda Ghoulam è il primo infortunio al crociato e questo potrebbe, rispetto a Milik, dare delle possibilità maggiori per il ritorno sul campo in tempi minori, ma dal mio punto di vista il recupero da un infortunio al legamento crociato anteriore richiede dei tempi fisiologici maggiori rispetto ai 4-5 mesi che in genere vengono dati; è imprudente far tornare in campo un calciatore con questo tipo di infortunio prima di 6-7 mesi”.

C'è un richio di un ennesima ricaduta per Milik?

“Il rischio è di avere altri tipi di infortuni, perchè un giocatore che ha avuto la rottura di entrambi i crociati sicuramente avrà una postura alterata, dovrà trovare delle nuove soluzioni posturali e anche superare il trauma psicologico, perchè aver avuto un doppio infortunio, prima al sinistro e poi destro, crea una serie di tensioni che possono essere anche delle cause per altri infortuni”.

Il Napoli farebbe bene a cautelarsi con un altro centravanti?

“Sicuramente non vedo di buon occhio il fatto di puntare esclusivamente sul recupero di Milik, perchè è un giocatore che per

quanto possa rientrare, sicuramente potrebbe aver bisogno di tempo per ritornare a dei livelli accettabili, anche soltanto per un problema di ritrovare i movimenti. Non dimentichiamo che Milik è fermo ormai da un anno, trenne quel piccolo intervallo in cui ha giocato qualche partita”.

A febbraio gli azzurri giocheranno anche l'Europa League, come si dovranno gestire le forze giocando sia il giovedì che la domenica?

“Purtroppo questo è il problema che si ha quando si giocano tante partite in una stagione, sicuramente lo staff del Napoli ha dimostrato in più occasioni di saper ben dosare sia gli allenamenti, sia i recuperi durante le partite di coppa. Ovviamente il problema più grosso è che non c'è tempo per poter allenarsi in modo standard, anche per provare nuove soluzioni tattiche, perchè i tempi sono molto ristretti; ad esempio se il giovedì in Europa si gioca fuori casa, con viaggio annesso, c'è solo il tempo per recuperare per poi andare in campo la domenica”.

Infine, cosa ne pensa del campionato del Napoli?

“Devo dire che se da un lato il Napoli ha complessivamente una rosa leggermente inferiore alla Juve, c'è da dire anche che non si può criticare una squadra che è prima in classifica e credo stia facendo molto più di quelle che sono le sue reali possibilità, e questo rende onore sia all'allenatore, sia all'impegno dei calciatori. E' imprescindibile però il fatto che il Napoli ha una rosa complessivamente limitata rispetto alle rivali, e quindi questo potrebbe alla fine inficiare sul risultato finale, sarebbe davvero un peccato non vincere per mancanza di qualche elemento”.

PIANETAZZURRO 

Il tuo mensile appuntamento con lo sport partenopeo




Per la tua pubblicità su questo giornale
chiama al numero 3920202769
oppure scrivi a
spaziopubblicita@pianetazzurro.it



A Melito il nuovo stadio del calcio Napoli?

di Carlo Ferrajuolo



Lo stadio del Napoli si farà a Melito? Il presidente del Napoli Aurelio de Laurentiis ed il sindaco del comune in provincia di Napoli, Antonio Amente, sono in contatto per disegnare il nuovo progetto stadio. ?Rivelazione importante e in esclusiva quella di Antonio Amente, sindaco del comune di Melito, in provincia di Napoli. Infatti, il politico, ai microfoni di alcuni network televisivi e radiofonici, conferma l'intenzione sua e quella di Aurelio De Laurentiis, presidente del club partenopeo, di creare una cittadella dello sport, ma soprattutto di creare il nuovo stadio. Nuovo stadio del Napoli a Melito, il sindaco: "La capienza dovrebbe essere di 40mila posti. La settimana prossima farò un sopralluogo con De Laurentiis per verificare le aree interessate. Ovviamente non rivelo il giorno, potremmo farlo anche di notte. Lo stadio potrebbe essere di 40mila posti, mentre la cittadella dello sport si estende su 20 ettari e avrà dieci campi da calcio".

Sui tempi di realizzazione delle opere, Amente ha aggiunto: "Ci vorranno almeno due anni. Entro quella data dovremo liberare i terreni. La spesa? Non ci siamo ancora confrontati".

?Già da qualche mese questa ipotesi era stata portata avanti dal patron azzurro, ma il melitese ha confermato il tutto, svelando anche che i due si incontro-

ranno la prossima settimana per gli ulteriori dettagli. Io personalmente non credo ne alle parole di de Laurentiis e né a quelle del sindaco di Melito. La casa del Napoli calcio è lo stadio San Paolo. L'Assessore allo sport del Comune di Napoli Paolo Borriello replica alle parole del Presidente De Laurentiis e del sindaco di Melito: "Da fine gennaio via ai lavori per le Universiadi. I lavori del secondo lotto inizieranno a breve, cioè i bagni e la sicurezza della gabbia della copertura. E' stato un ordine del sindaco de Magistris. I sediolini li faremo l'anno prossimo. In questi 16 anni allo stadio San Paolo non è mai stato fatto nulla, i tempi per modificare lo stadio non sono brevi, sicuramente per le Universiadi ci saranno dei tabelloni, però ancora non sappiamo se saranno temporanei o meno. Avevamo pensato di mettere in sicurezza il terzo anello che però non sarà più utilizzabile. I lavori delle Universiadi ancora devono partire". Assessore ma per le altre strutture come procedono i lavori? << Per il PalaVesuvio ci sarà un investimento di 3 milioni, per il San Paolo ci sarà un investimento di 4 milioni per il rifacimento della pista d'atletica, Interventi alla Piscina Scandone per 5 milioni con la costruzioni di un'altra piscina, Il Palabarbutto aumenterà la capienza a 5.000 posti. Per gennaio partiranno i primi lavori>>.



La prima pagina del quotidiano “Roma” del 7 gennaio, all’indomani del turno di campionato in concomitanza con l’Epifania, ha destato e desta tuttora numerose polemiche a livello nazionale. Complice la sosta, l’argomento arbitri e Var tiene banco. “È fuga con la Rubentus”, questo il titolo utilizzato dallo storico giornale napoletano che ha acceso gli animi al punto, come anticipato da “Tuttosport”, da far prendere in considerazione da parte della Juventus una probabile querela. Un titolo nato dopo la partita tra Cagliari e Juve (vinta dai bianconeri 0-1 n.d.r.) durante la quale il gol vittoria parte da un’azione dubbia ed inoltre ai sardi non è stato assegnato un rigore sacrosanto per fallo di mano di Bernadeschi. Una presa di posizione che ai tanti juventini sparsi per l’Italia (ma anche a diverse testate giornalistiche del Nord) non è piaciuta e che è costata al giornale ed anche al direttore, Antonio Sasso, una valanga di insulti e minacce. Piena la solidarietà dalla redazione di “Pianetazzurro”. Di tutt’altra opinione i tifosi del Napoli, che si sono sentiti rappresentati dalla voce del “Roma”, perché temono che, in un campionato tiratissimo, il miracolo scudetto possa sfuggire a causa di sviste arbitrali o di un utilizzo del Var non del tutto impeccabile. Ma questo è un problema ben più ampio. Il Var, o meglio il suo mancato impiego in occasioni dubbie, sta danneggiando diverse squadre ed il quotidiano napoletano non è solo nella sua battaglia. Ad esempio, come riportato ultimamente con toni forti dal giornale romano “Il Tempo”, a gridare più volte contro la classe arbitrale è stata anche la Lazio per i torti subiti principalmente contro Fiorentina e Torino. Ma tornando al titolo “È fuga con la Rubentus”, è chiaro che l’accusa non è rivolta alla Signora bianconera bensì al mezzo tecnologico che invece di spegnere le polemiche le sta alimentando molto di più. Ed è su determinati punti che il “Roma” ha posto l’accento attraverso un titolo forte ma di chiara satira sportiva. Perché se il Var richiama l’attenzione dell’arbitro quest’ultimo non è obbligato a vedere il monitor? Perché i dialoghi tra arbitro e Var non sono pubblici? Perché le immagini del Var non sono proiettate nello stadio?

Var, aspre polemiche. Il “Roma” accende la discussione

di Marco Altore

Perché non si concedono alle squadre due tentativi per chiedere l’intervento del Var in occasioni poco chiare? Cose che, almeno in parte, avvengono sistematicamente oltreoceano in altri sport. A tal proposito abbiamo chiesto al direttore del “Roma”, **Antonio Sasso**, di spiegare ulteriormente il punto di vista dello storico quotidiano napoletano.

Da giorni si sta discutendo di quel titolo molto forte, qual è il messaggio che il giornale ha voluto lanciare?

<<Abbiamo voluto richiamare l’attenzione sugli episodi avvenuti a Cagliari. Probabilmente con un arbitraggio di maggiore livello, e con un utilizzo del Var più concreto, la Juventus non avrebbe vinto ed il Napoli avrebbe allungato il distacco. Il rumore che si è creato spero possa far riflettere su come si possano evitare errori gravi che inevitabilmente si riflettono sul campionato. Aggiungo, però, che deontologicamente non è corretto e sconsiglio a tutti i giovani giornalisti di emularlo>>.

Cosa ne pensa della possibile querela nei confronti del “Roma” da parte della Juventus?

<<Il nostro titolo è semplice e pura satira sportiva. Nulla di più. Il termine “Rubentus” è presente nel gergo comune dei tifosi. Per partita rubata s’intende una partita vinta immeritadamente. Non altro. Voglio sottolineare che sul giornale abbiamo dimostrato che la parola “Rubentus” è già stata usata nel 1991 sul “Topolino” che raccontava il derby di Torino come quello della sfida tra “Corino” e “Rubentus”. Nel 2012, inoltre, quando la Supercoppa Italiana tra Napoli e Juventus venne vinta dai bianconeri tra mille polemiche arbitrali, il Corriere dello Sport titolò “SuperVergogna”. La vicenda ebbe eco fino in Spagna, dove il quotidiano “Sport” titolò “Ladrata” in riferimento ai favori arbitrali che in quel caso diedero una mano alla Juventus a vincere il trofeo. Non mi risulta che la Disney o gli altri giornali siano stati querelati. Ma se dovesse arrivare la querela ci difenderemo e già tanti avvocati napoletani ci hanno mostrato sostegno>>.

In questi giorni accesi ha avuto dei contatti col Calcio Napoli?

<<Il Napoli ignora tutti. È chiuso in se stesso. Non ha dirigenti all’altezza di poter fare un colpo di telefono>>.

Il forte sostegno il “Roma” l’ha ricevuto da tifosi e lettori, giusto?

<<Io dirigo un quotidiano del popolo napoletano e dei tifosi azzurri. Tutti sanno che alla guida del “Roma” c’è



un direttore che ogni giorno, oltre a raccontare la cronaca in tutti i suoi aspetti, è un tifoso del Napoli. In vita mia non sono mai andato a letto senza sapere il risultato del Napoli. Al "Roma" batte un cuore azzurro. A fronte di tanti insulti e tante minacce, ringrazio chi con civiltà e attenzione ci legge e ci apprezza. Noi difendiamo Napoli e lo abbiamo dimostrato anche nei giorni scorsi attaccando il giornale peruviano "Liberò" che per celebrare gli azzurri campioni d'inverno aveva titolato "Mafia Napolitana". Per questa cosa, che non ha nulla di satira, non c'è stato lo stesso clamore>>.

Torniamo al Var, lei cosa ne pensa?

<<Lo strumento è utile ma senza dubbio va migliorato

il suo utilizzo. Bisogna rendere pubbliche le conversazioni tra arbitro e Var. Inoltre va ridotta la discrezionalità dei fischiotti. C'è da lavorare perché tra gli arbitri c'è un gruppo di conservatori contro il Var ed il suo leader pare essere proprio Calvarese (l'arbitro di Cagliari-Juve n.d.r.)>>.

Chiudiamo con un pronostico, il Napoli vincerà lo scudetto?

<<Da tifoso me lo auguro. Bisogna vigilare molto perché la Juve è una squadra fortissima ed ha anche una rilevante influenza "politica". I giocatori devono isolarsi dalle polemiche. Lo scudetto sarebbe un miracolo che siamo pronti a festeggiare>>.

Giornalisti e tifosi: il Var va perfezionato



A sostegno del quotidiano napoletano il "Roma" si schierano diversi giornalisti e tifosi. Quanto accaduto durante la partita tra Cagliari e Juve accende il dibattito e la richiesta è una maggiore attenzione per garantire la massima regolarità del campionato. <<Il termine "Rubentus" – dice **Alessandro Migliaccio**, autore de "Le Iene" e direttore di "Napoli giornale gratuito", – non merita nessuna querela. Posso immaginare che sia stato utilizzato in riferimento al fatto che la Juve abbia "rubato" i tre punti al Cagliari. Rubare una partita, infatti, è un'espressione che si utilizza per indicare una partita vinta immeritamente così come avvenuto in Sardegna. Allora che succede se si scrive che la Juve ha vinto per un gol di rapina? Anche questa espressione fa parte del gergo del giornalismo sportivo>>. Per il cronista **Adriano Pastore** <<il Var è un mezzo valido ma va sicuramente perfezionato. Lo scudetto è difficile ma non impossibile. I giocatori devono stare sereni. Una querela sarebbe eccessiva per come è stato spiegato l'utilizzo del termine>>. Ad intervenire è anche il direttore di "Dodici Magazine", **Francesco Bellofatto**: <<Conosco il direttore Sasso da decenni e per lo sport lo considero un maestro. So benissimo come lavora e gli attacchi, anche sul piano personale, li condanno. Il titolo è forte ma è un modo legato alla satira per trattare un tema molto sentito dai tifosi>>. A sostenere il Napoli e la voglia di vedere fino alla fine un campionato combattuto, e privo di polemiche, sono anche i tifosi. <<Gli azzurri giocano meglio di tutti – dice **Enzo**

Perrotta, presidente del centro commerciale Vomero-Arenella, – e dobbiamo crederci fino alla fine. Bisogna restare concentrati e superare anche gli errori degli arbitri. Il Vomero e Napoli sono pronti alla festa. Solidarietà al direttore Sasso per le minacce ricevute>>. Per **Fabrizio Caiazzo** <<Il "Roma", sotto forma di satira, ha espresso un'opinione comune con dati di fatto. Un po' come fece il "Corriere dello Sport" dopo la supercoppa di Pechino. Unico fattore comune la squadra che beneficia degli errori. Avanti "Roma" siamo tutti con te>>. Tra i tifosi anche **Antonio Varriale**: <<Ci speriamo nello scudetto e siamo pronti a festeggiare. Noi chiediamo solo regolarità. Bene il "Roma" che ci rappresenta come tifosi e cittadini tutti i giorni>>. Per **Pasquale Torino** <<davvero non si capisce se c'è o no malafede. Il Var è utile ma deve essere consultato sempre negli episodi dubbi. La satira del "Roma" ci trova d'accordo>>. Ad intervenire anche il sostenitore azzurro **Salvatore Cimmino** per il quale <<non si capisce come abbia fatto Calvarese a non vedere il fallo di mano ed inoltre non si capisce perché l'arbitro non abbia consultato il Var. Queste sono le cose che alimentano i dubbi. Concordo con il "Roma". Bisogna vigilare>>. Per **Enzo Vespoli** <<non è possibile che nei momenti topici del campionato accada sempre qualcosa a favore della Juve. Il Var va usato e perfezionato. Bisogna diminuire la discrezionalità degli arbitri. Ma se Calvarese ha visto tutto il Cagliari protestare perché non ha consultato il monitor? Cosa che andava fatta anche sull'azione del gol della Juve. Il titolo del "Roma" è satira e rispecchia il pensiero sia dei tifosi azzurri sia dei sostenitori del Cagliari. Un punto alla fine può fare la differenza>>. A schierarsi dalla parte del "Roma" sono già diversi avvocati napoletani, rendendosi disponibili a difendere il giornale in caso di querela della Juve, uno di questi è **Angelo Pisani**: <<Si tratta semplicemente di una pagina di satira. Chi utilizza violenza e minacce non fa altro che svelare la propria condotta illecita. Ciò che ha descritto il "Roma" è ciò che hanno visto tutti. Consiglio agli arbitri l'utilizzo del Var e della lente d'ingrandimento. Io, la città ed i tifosi siamo pronti a difendere il quotidiano napoletano>>.



Marko Rog





Mezzogiorno di fuoco contro la bestia nera Atalanta

di Armando Fico

Vacanze post natalizie, ormai terminate; il Napoli è nuovamente al lavoro in vista della delicata trasferta di Bergamo, di domenica 21 gennaio, contro la bestia nera Atalanta, allo stadio Atleti azzurri d'Italia, in programma all'ora di pranzo e valida per la ventunesima giornata del massimo campionato, seconda di ritorno. Gli azzurri, di comune accordo, sono rientrati qualche giorno prima rispetto al previsto, al fine di ritrovare la concentrazione e la forma fisica ottimale, in occasione di questa gara che potrebbe essere fondamentale per il prosieguo della squadra di Sarri che sente il fiato sul collo della Juventus, distante appena un punticino. D'altronde la formazione orobica, anche quest'anno tra i primi posti della classifica, rappresenta un ostacolo assai difficile da sormontare, come testimonia l'ultima partita, al San Paolo, negli ottavi di finale di Tim Cup. In quell'occasione l'Atalanta si impose per 2 a 1, estromettendo la compagine partenopea dalla manifestazione tricolore. Del resto anche in campionato i nerazzurri hanno dato filo da torcere agli uomini del tecnico toscano, che nel match del girone di andata, andarono perfino in svantaggio, ma poi riuscirono, seppur con fatica, a rimontare ed a ribaltare il risultato vincendo per 3 a 1. Nello scorso campionato, la squadra di Gasperini, che sarà in tribuna domenica, in quanto appiedato dal giudice sportivo, tolse al Napoli ben sei punti, facendo bottino pieno in entrambe le gare, punti risultati fatali alla fine del torneo. In verità la formazione atalantina annovera tra le sue fila ottimi calciatori, componendo un mix tra giovani e meno giovani come il Papu Gomez che ha fatto le fortune di questa squadra che, proprio nella scorsa stagione ha riconquistato, dopo tanti anni, la vetrina continentale, ottenendo risultati encomiabili. L'Atalanta, infatti, ha vinto meritatamente il suo girone in Europa League, conquistando il passaggio ai sedicesimi di finale della seconda competizione europea, dove il prossimo febbraio incontrerà il Borussia Dortmund. Dunque parliamo di un team molto forte da prendere con le molle. I nerazzurri, peraltro hanno il morale a mille dopo il blitz dell'Olimpico, contro la Roma, nel giorno dell'Epifania. In soli cinque giorni l'undici di mister Gasperini si è tolto la soddisfazione di mettere sotto due formazioni molto blasonate dal calibro di Roma e Napoli, il che non è certamente poco, anzi gioca a suo favore, al punto che nel match contro la capolista non parte affatto battuto. Il match di domenica rappresenta per i partenopei un crocevia molto importante da superare. Per mantenere la testa della classifica Hamsik e compagni devono obbligatoriamente cercare il successo per non essere risucchiati dai bianconeri di Allegri che, almeno sulla carta, hanno un impegno faci-

le, ospitando all'Allianz Stadium, il Genoa che naviga nelle acque pericolose della zona retrocessione. La Juventus, in caso di mancato blitz del Napoli e contemporaneo successo contro i rossoblù scavalcherebbero l'attuale capolista, almeno di un punto. I giocatori di Sarri sono perfettamente coscienti di questa eventualità, per cui moltiplicheranno le loro forze per uscire dal terreno di Bergamo con i tre punti in tasca. Del resto il Napoli con i suoi campioni Mertens, Insigne, Callejon, Hamsik, Allan e chi più ne ha, più ne metta ha le qualità e la forza per battere i padroni di casa che, già con il Cagliari hanno subito l'onta della sconfitta interna. Oltretutto il ruolino di marcia degli azzurri, lontano dal San Paolo risulta straordinario. Nelle ultime 23 gare disputate in trasferta, conteggiando anche lo scorso torneo, la squadra guidata dall'allenatore di Filigne ha conquistato ben 20 successi e tre pareggi, un vero record, difficilmente eguagliabile. La capolista giungerà allo stadio di Bergamo con il biglietto da visita di quattro successi di fila e con il vanto di essere l'unica formazione mai battuta fuori casa. I bookmakers danno il Napoli come squadra favorita, quotando il 2, a 1,95, il che significa che scommettendo sugli azzurri si raddoppia, quasi, la posta, mentre il successo atalantino è quotato a 3,60. Dunque la formazione di casa non gode dei favori del pronostico, ciò nonostante, in questo periodo sembra al top della condizione ed un'eventuale sorpresa non è affatto da scartare. L'unica cosa certa è che in campo sarà battaglia vera con entrambe le contendenti decise a far propria l'intera posta in palio. Questa situazione non potrà che giovare allo spettacolo, molto probabilmente non sarà una partita da 0 a 0. Unica nota stonata di questa gara la mancanza dei tifosi azzurri sugli spalti del settore ospiti. Infatti il Prefetto di Bergamo per l'occasione ha adottato i seguenti provvedimenti:

Divieto di vendita dei tagliandi ai Residenti della Regione Campania anche se in possesso di Tessera del Tifoso. I tifosi azzurri provenienti dalle altre Regioni d'Italia potranno acquistare i biglietti del Settore Ospiti solo se in possesso della Fidelity Card della SSC Napoli. Inoltre non sarà consentito l'acquisto dei tagliandi via web. Infine i biglietti per il settore ospiti saranno acquistabili, fino a sabato 20 gennaio, presso tutte le ricevitorie Listicketone su rete nazionale abilitate alla vendita "Calcio Ospiti". Il prezzo del biglietto è di 27 euro non sarà consentito il cambio utilizzatore.

Insomma, ancora una volta, i sostenitori partenopei residenti nella nostra regione, dovranno restare a casa, a causa di un assurdo divieto che sa tanto di sconfitta della libertà. Per fortuna i tifosi napoletani si trovano anche in capo al mondo, per cui è sicuro che il tifo verso la compagine di Sarri non mancherà.



Dea, lo scorso anno unica a vincere sempre col Napoli

di Antonio Gagliardi

Sfida doppiamente ostica per il Napoli; all'ambiente va aggiunto il valore tecnico di una squadra che da qualche tempo è un'autentica bestia nera. L'anno scorso l'Atalanta fu l'unica compagine a prendere sei punti su sei nel doppio confronto con gli azzurri. Il 2 ottobre 2016 il Napoli non riuscì a rimontare il gol di **Petagna** al 9°, una sconfitta che a **Sarri** non piacque affatto anche se subita col minimo scarto.

Non così il 20 dicembre 2015, azzurri vittoriosi per 3-1 con reti nella ripresa: *penalty* di **Hamsik** al 52°, pari della *Dea* dopo soli due minuti col **Papu Gomez**, poi la doppietta di **Higuain**. Espulsi **Jorginho** e **Paletta**, **Marekiaro** calciò alto un secondo tiro dal dischetto

Negli ultimi tempi, a parte un anno in B per gli orobici, due pareggi e due sconfitte. Il 29 ottobre 2014, finì 1-1 **Denis** e **Higuain**. Identico punteggio il 27 novembre 2011, ancora in gol **El Tanque**, azzurri a segno con **Cavani** in pieno recupero. Il 31 ottobre 2012 successo dei padroni di casa grazie alla rete di **Cazzola**.

Il 2 febbraio 2014 fu una delle peggiori partite nella stagione del Napoli; un 3-0 senza storia, doppietta di **Denis** e gol di **Moralez**, frutto di tre mega regali della difesa azzurra. Errori a parte, la sconfitta fu figlia di un fallimentare *turnover* di **Benitez**.

Altri tempi quelli che riportano alla mente l'8 aprile del 1990, *match* determinante per il secondo scudetto. La moneta da 100£ che colpì **Alemao** permise al club di **Ferlaino** di presentare reclamo ottenendo così la vittoria a tavolino. Con quei due punti il Napoli agganciò il Milan in vetta alla classifica al quartultimo turno della stagione.

Azzurri sconfitti nella stagione 2008-09 quando gli orobici si imposero 3-1 ottenendo però il successo solo all'ultimo minuto. Tutte nella ripresa le quattro reti: **Ferreira Pinto** e pari di **Hamsik** su rigore fino



all'89° quando **Manfredini** e poi **Floccari**, in pieno recupero, regalarono il successo ai bergamaschi. Ancora più netta la sconfitta nel campionato precedente quando il Napoli matricola fu travolto 5-1. Al secondo minuto della ripresa l'Atalanta era già sul 4-0, del **Pampa Sosa** il gol della bandiera prima della *manita* di **Ferreira Pinto**.

Atalanta e Napoli si sono incrociate anche in Serie B ed il 28 febbraio '99 finì 1-1 con due *ex a segno*: vantaggio napoletano di **Scapolo**, pari atalantino di **Caccia** e, l'anno successivo, promozione alla fine entrambe le compagini, vide i padroni di casa vincitori 1-0 con gol di **Doni**. Un'altra sfida in Serie B, nel novembre 2003, finì a reti bianche.

Il Napoli di **Maradona** a Bergamo fu sconfitto il 28 ottobre 1984 per 1-0, gol di **Soldà**. Per il resto furono tre pareggi, due 0-0, un 1-1 con reti di **Maradona** e **Nicolini** e l'1-0 firmato da **Giordano** nell'anno del primo scudetto. Da riportare anche l'1-1 della stagione 1991-92 con le marcature di due giocatori che non hanno certo segnato un'epoca nei due club: **Silenzi** ed il brasiliano **Bianchezzi**, soprannominato *Careca III*.

PIANETA AZZURRO www.pianetaazzurro.it

il sito costantemente aggiornato sul calcio Napoli



75,000 contatti diversi al giorno
certificati dalla **WOP!WEB**

Colorati di azzurro
anche tu!



Atalanta-Napoli sfida da 'gol', Inter-Roma decisivo il fattore campo?

di Vincenzo Letizia

Torna la serie A dopo la pausa per le festività natalizie. Il **Napoli** va a far visita all'**Atalanta**, autentica bestia nera per mister Sarri. Sarà senz'altro un match spettacolare con 'gol'.

Sampdoria-Fiorentina è sfida tra due compagini che praticano un gran gioco offensivo, che ci siano diverse reti è un'evenienza molto probabile.

La **Lazio** quest'anno punta a centrare una clamorosa qualificazione in Champions. Gli ingredienti per la squadra di Inzaghi ci sono tutti, il **Chievo** rischia di fare da vittima sacrificale all'Olimpico.

Inter e **Roma** si sfidano in quello che sembra un autentico spareggio per il terzo posto: il fattore casalingo risulterà decisivo?

Sassuolo-Torino e **Udinese-Spal** appaiono due sfide molto equilibrate, ma che al tempo stesso potrebbero regalarci almeno due gol a gara. Puntiamo sui Multigol 2-5 per



questi due incontri.

Il **Milan** di Gattuso vuole andare a Cagliari e iniziare un altro campionato rispetto a quello incolore disputato finora. Il **Cagliari** in casa non è avversario morbido, sicuro assisteremo a una sfida in cui le due squadre si affronteranno a viso aperto.

Puntando € 10,00 sulla sestina secca si incasserebbero, comprensivi di bonus, €182,50 circa.

Per chi non ama rischiare, sotto proponiamo un sistema ridotto con la possibilità di poter sbagliare anche un pronostico.

Buon divertimento con le scommesse di PianetAzzurro e ricordate che il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Giocate con moderazione.

IL SISTEMA PER LE SCOMMESSE

Le partite

**Atalanta
Napoli**

GoOv

**Sampdoria
Fiorentina**

GoOv

**Lazio
Chievo**

1

**Inter
Roma**

1

**Sassuolo
Torino**

2-5

**Udinese
Spal**

2-5

**Cagliari
Milan**

GoOv

7 partite in 5 quintupla

Il sistema garantisce almeno una quintupla vincente con 0 o 1 errori sulle 7 partite pronosticate.

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
625	NAPOLI	GoO	1.46
616	SAMPDORIA	GoO	1.45
626	LAZIO	1	1.30
620	INTER	1	2.30
624	UDINESE	2-5	1.37

...vinci 86,70 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
625	NAPOLI	GoO	1.46
616	SAMPDORIA	GoO	1.45
620	INTER	1	2.30
621	SASSUOLO	2-5	1.35
627	CAGLIARI	GoO	1.45

...vinci 95,30 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
616	SAMPDORIA	GoO	1.45
626	LAZIO	1	1.30
621	SASSUOLO	2-5	1.35
624	UDINESE	2-5	1.37
627	CAGLIARI	GoO	1.45

...vinci 50,55 euro

NUM	Con 10,00 euro	1 x 2	Quota
625	NAPOLI	GoO	1.46
626	LAZIO	1	1.30
620	INTER	1	2.30
621	SASSUOLO	2-5	1.35
624	UDINESE	2-5	1.37

...vinci 80,75 euro



Musica

Silvia Mezzanotte: lo spettacolo non è solo apparenza

di Claudio Donato

La storica voce dei **Matia Bazar**, **Silvia Mezzanotte**, in quel di **San Salvatore Telesino**, paesino in provincia di **Benevento**, apre il suo tour 2018. Quello della cantante bolognese sarà un viaggio che porterà sul palco le grandi voci del panorama italiano ed internazionale: da **Mia Martini** a **Gloria Gaynor**, **Noa**, **Mina**, **Giuni Russo** e tante altre:

“E’ un’idea che nasce dalla volontà di ringraziare ed omaggiare le donne della musica nazionale e internazionale. Ero una bambina di straordinaria timidezza – ammette Silvia – ed è stato proprio grazie a queste grandi voci che ho trovato la forza per trasformare quello che era soltanto un sogno; cioè diventare una cantante, in una realtà”. “Poi sono diventata un po’ più grande ed ho deciso di prendere le loro canzoni e trasformarle perché potessero diventare fotografie della mia esistenza, ma anche un modo per raccontare il mondo femminile, tutt’altro che facile. Spesso si crede che queste donne abbiano delle vite semplici, fatte di lustrini e paillettes, ma nella realtà hanno sofferto e avuto vite personali complicate. Mi piace raccontarlo perché si abbia un’immagine diversa del mondo dello spettacolo, che non è soltanto apparenza, ma anche essenza e, qualche volta, quest’essenza è stata anche dolorosa”.

Quello della **Mezzanotte** è un tour che non può dissociarsi dal ricordo dei **Matia Bazar**, suo gruppo storico: *“ Il mondo Matia non può prescindere dalla mia vita. Parlare dei **Matia Bazar** è sinonimo di immagine e qualità. Io canto queste canzoni con grande gioia perché la gente ha voglia di ascoltarle, perché fanno parte della loro storia. Io lo faccio con grande passione, ma credo che proporre queste canzoni sia un modo per continuare ad omaggiare questi 10 anni di collaborazione che ho vissuto con questo straordinario gruppo.”*

Non può mancare un ricordo di **Giancarlo Golzi**, storico batterista del gruppo: *“Giancarlo è sempre con me, anzi, sale sempre con me sul palco. C’è proprio un momento specifico dello spettacolo che lo ricorda, attraverso una canzone che non appartiene ai **Matia Bazar**, ma è di **Giuni Russo**, ed io, in quel momento, immagino e ricordo Carlo, come se fosse sul palco a suonare insieme a me”.*

Silvia Mezzanotte parla anche della sua esperienza a **Tale e Quale Show**: *“Io sono entrata a far parte del cast di **Tale e Quale Show** con molta timubanza, anche perché non avevo la più pallida idea di cosa volesse dire fare delle imitazioni. Non le ho mai fatte neanche da bambina, tra l’altro ero molto timida, quindi, figuriamoci”.*

*“Era il terzo anno consecutivo che **Carlo Conti** mi chiedeva di partecipare – racconta Silvia – ma gli avevo sempre detto no. E’ un’esperienza che mi ha lasciato tanto divertimento ma anche molto impegno. Mi ha lasciato la capacità di essere più propensa al cambiamento. Io sono sempre stata un po’ difficile al cambiamento. Lo dimostrano i miei capelli (ride ndr) che sono rimasti sempre gli stessi. Dovendo interpretare personaggi diversi, entrare anche fisicamente in certi ruoli, dicia-*



mo che mi ha molto rasserenata. Ho vinto anche questa sfida”.

Per Silvia il contatto con il pubblico crea sempre particolari emozioni: *“Ogni concerto ha un’emozione diversa. Piano piano s’impara a gestire l’emotività, che all’inizio è un qualcosa che ti paralizza. Ogni volta che salgo sul palco la voglia di mettermi in gioco è sempre la stessa. Non riesco a dare per scontato che la gente sia lì per grazia divina. Le persone vanno conquistate ogni sera, raccontandoti. Cerco di eliminare la distanza che il palco crea tra me e il pubblico”.*

Quando il successo arriva è sempre molto bello, le difficoltà arrivano quando si attraversano momenti bui. Ecco cosa Silvia consiglia ai colleghi più giovani: *“Io parto dal presupposto che il canto debba essere espressione di una volontà interiore, non tesa necessariamente al successo, ma alla realizzazione di sé. Trattenere il successo dipende da tanti elementi. La componente fortuna è importantissima. E’ importante la capacità di avere accanto persone mature, che abbiano la volontà di costruire una carriera”.*

“Spesso, invece, questi giovani si trovano accanto persone che costruiscono una stella cadente, che può durare un anno. In linea di massima chi resiste è chi ha fatto gavetta, chi sa cosa vuol dire conquistare il pubblico. Io vengo da una generazione diversa, che ha fatto la gavetta e che ha conquistato il pubblico serata dopo serata, passo dopo passo. Ai giovani questa possibilità non è più data. I talent sono una delle poche occasioni per farsi ascoltare dai discografici. Agli allievi delle mie accademie dico sempre: ‘Se volete sperimentare fatelo, ma sappiate che può andare o meno, vivete tutto nella giusta maniera. Ripeto, è importante avere accanto persone mature che abbiano la volontà di condurvi e prendervi per mano”.

Ed ecco i prossimi progetti di **Silvia**: *“Sto incominciando a lavorare sulla produzione discografica. Avevo interrotto perché ero impegnata a **Tale e Quale Show**. Ho in cantiere una delle cose più appaganti della mia esistenza – ossia – un duetto con **Dionne Warwick**, una di quelle straordinarie donne che ascoltavo quando ero bambina. Un sogno che si realizza. **Dionne** è piuttosto selettiva nelle sue collaborazioni. Le abbiamo fatto ascoltare una canzone che sarà una parte in italiano e un’altra in inglese. Il **26 gennaio** parto per gli Stati Uniti per andare a realizzare l’incisione di questa canzone. Lei, mi piace ricordarlo, ha venduto in tutto il mondo **100 milioni di dischi**. Per me è un grande piacere”.*



Alma Partenopea, due anime vulcaniche nate nei vicoli di Napoli



Due anime partenopee s'incontrano in un vicolo di Napoli e nasce "Alma partenopea". **Gianni Guarracino** (chitarre) e **Leo D'Angelo** (voce) restituiscono al pubblico delle versioni con un particolare riarrangiamento (non cover) di canzoni pop, internazionali come "O Sole Mio" e altre classiche napoletane, in cui brani del repertorio classico napoletano sono interpretate con grande enfasi e bravura. L'espressione musicale, per il duo, vulcanico interprete della cultura canora partenopea, è sentimento e passione, che esprime al meglio attraverso il canto e il suono della chitarra. Suoni unici, melodia da incanto e la voglia di trasmettere tutta la propria napoletanità. In particolare, gli arrangiamenti di Guarracino danno una versione orchestrale dei brani e si fondono con le sonorità vocali di D'Angelo. "Alma napoletana" è composto di dieci brani, tre di De Crescenzo "il racconto della sera", "E la musica va", "Sarà così", tre classici napoletani, oltre a "O' sole mio", anche "Malafemena" e "Fenesta Vascia", tre di Pino Daniele dal titolo "Terra mia", "Quando", "Chill è nu buon guaglione" e un inedito dal titolo "O mare" scritto da Guarracino e Palma. La novità del progetto è proporre il repertorio "classico" napoletano solo attraverso voce e chitarra. La voce eccellente di Leo si sposa alla perfezione con il suono unico della chitarra di Gianni. Un connubio perfetto che fonde le due anime napoletane in un prodotto di passione e voglia di non abbandonare la tradizione, ma semmai rinnovarla. Il prodot-

to è originale e unico nel suo genere e riesce a coinvolgere sin dalle prime note. <<Abbiamo lavorato a questo progetto soltanto per amore della musica, perché il suono alimenta lo spirito – dice Gianni Guarracino- e proporre Pino e Eduardo in una versione inedita, sola voce e chitarra. Gli artisti veri, pensano prima ad alimentarsi attraverso la musica e poi fare soldi attraverso essa. I giovani di oggi, che vogliono intraprendere questa professione, devono capire che la musica è arte, non business>>. La musica è il medium di comunicazione scelto per immaginare il progetto di questo disco, dove ogni genere di canzone arrivi in tutta la sua naturalezza generando uno scambio reciproco di emozioni, pathos e sensazioni che parlino un unico linguaggio universale. "Alma partenopea" vuole essere un album, dove ogni ascoltatore e appassionato, possa avere dettagli di una dimensione universale, mediterranea, avvolto da un'atmosfera senza tempo e senza confini. "Alma partenopea" è il risultato congiunto di un duo originale e singolare modo di suonare la chitarra, saldamente sorretto da una sperimentata tecnica e dal pregio di una voce dagli accenti localmente potenti e armoniosamente espressi ed è in grado di offrire in chiave agile e moderna, il pregio e il fascino della più pura tradizione classica napoletana. Al disco hanno suonato anche Fabrizio Gerli (basso) e Bruno Del Grosso (cajòn e percussioni).

Carlo Ferrajuolo



www.golosando.eu



GOLOSANDO



A tavola con letizia

GOLOSANDO, l'utile guida per tutti i buongustai

Non v'è dubbio alcuno. Il cibo, il buon cibo, è uno degli aspetti più lieti della nostra quotidianità. Ma come orientarsi nella marea di proposte gastronomiche che, per nostra fortuna, ci propone la nostra godibilissima regione? Per venire incontro alla moltitudine di "golosoni" campani è nato **Golosando**, una guida cartacea mensile, simpatica ed utilissima, fondamentale per conoscere ed apprezzare al meglio i sapori della nostra regione. **Golosando** si aggirerà per pizzerie, ristoranti, trattorie, sagre, pub, hotel, birrerie, vinerie, steak house, cornetterie, bar e disco-pub per conoscerne pregi e difetti, portandoli all'attenzione dei nostri lettori per fornire loro un'adeguata ed obiettiva disamina, preziosa per orientarne le scelte gastronomiche. **Golosando** approccerà ad ogni singolo locale tramite i suoi inviati, valutando la qualità delle pietanze e del servizio offerto. Nella rivista si spiegherà come arrivare al locale in questione, illustrando con foto le bellezze del posto ed il locale stesso. Vi saranno, inoltre, info utili per prenotazioni e contatti. Interessantissime saranno poi le interviste con le considerazioni degli chef e dei proprietari. Non mancheranno poi i commenti dei clienti che vorranno prestarsi a dire la loro sul locale in questione. Insomma, uno strumento indispensabile per i golosi di tutta la regione!

Golosando sarà in distribuzione presso i locali che diventeranno nostri partner e nei bar e punti di ritrovo della zona circostante agli esercizi recensiti.

Per far recensire anche il tuo locale o per conoscere nel dettaglio tutte le altre offerte, scrivi a golosando15@gmail.com

Il Casale a Pietrastornina, tra sapori d'altri tempi e natura incontaminata



Nella foto in alto una vera delizia per il palato: **Ravioli di patate con radicchio, guanciale e noci**. Varianti con porcini e crema tartufata o zucca e pomodorini
Al centro **Tagliata cotta su pietra lavica** e a destra **Carpaccio di vitello**



Nella foto qui a fianco lo Chef **Mario Minucci**.

Nelle foto in basso vari dolci preparati dagli chef de "Il Casale" **Biagio e Mario**.



Immerso nel verde delle montagne del Partenio, in un ambiente suggestivo, rilassante, incontaminato si trova l'agriturismo '**Il Casale**', vero paradiso dei golosoni. La struttura è completamente circondata dalla natura, si respira aria pura e si mangia secondo le antiche tradizioni della cucina locale, valorizzata dallo chef Biagio. Le materie prime vengono dal territorio, scelte rispettandone la stagionalità. La frutta e la verdura arrivano direttamente dagli orti del Casale, così come il vino e il profumatissimo olio. L'ambiente è familiare, il personale cortese e i piatti prelibati cucinati al momento. Abbondanti gli antipasti, deliziosi i primi come gli gnocchi al tar-

tufo o i paccheri al ragù di cinghiale; superbi i secondi, su tutti l'amatissima tagliata su pietra lavica. Superlativi i dolci, rigorosamente fatti in casa. Non mancano a cena le pizze, morbide, fragranti e leggere. Qualora vogliate prolungare la vostra permanenza a Il Casale, l'agriturismo dispone di camere ampie, comode, che esalteranno il vostro riposo.

Agriturismo - Ristorante "Il Casale"
Via Boscarelli, 5
Pietrastornina (AV)
Tel. 0825993017
Cell. 3403975541

Avellino

Agriturismo - Ristorante pizzeria - Affittacamere



Il casale
agriturismo
ristorante
affittacamere

azienda agricola
Minucci

www.ilcasalepietrastornina.com
Via Boscarelli, 5 - Pietrastornina (AV)
Tel. 0825.993017 - Cell. 340.3975541

Cucina tipica irpina
Menù di mare il venerdì
Menù di terra con prodotti tipici direttamente colti nel nostro orto
Spazio all'aperto e panorama mozzafiato

Presenta questo tagliando e ottieni lo sconto del 10%

Pietrastornina (AV)

Via Boscarelli, 5
Tel. 0825993017 - cell. 3403975541

Salerno

Macelleria



MACELLERIA
★ **CARNI D.O.C.** ★

Salumi di produzione propria

Carni e salumi di produzione propria
Tagli di prima qualità
Costi competitivi

Baronissi (SA)

Via S. Andrea, 45
Antessano di Baronissi
Tel. 089878150 - cell. 3472892385

Mercogliano

Osteria



*E gradita la prenotazione
Chiusi domenica sera
e lunedì*

I Santi
Osteria

Tel. 0825.788776
www.isantimercogliano.it

Cucina tipica irpina
Piatti di altri tempi
Vini pregiati
Location caratteristica

Mercogliano (AV)

Via S. Francesco, 39
Tel. 0825788776
www.isantimercogliano.it

Caserta

Locanda - Trattoria pizzeria



Locanda - Trattoria - Pizzeria

La Rinascente
... da Nicola

Cucina casereccia
Piatti di terra e di mare
Specialità gnocchi fatti in casa

Gradita prenotazione

Sessa Aurunca (CE)

Corso Luciclio (Traversa Seggetiello)
Tel. 0823937089 - cell. 3333967008



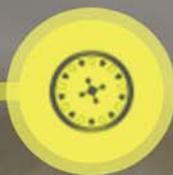
SPORT

PRE-MATCH & LIVE



CASINO'

SLOT & CASINO' LIVE



POKER

POKER & POKER LIVE



VIRTUAL

GIOCHI VIRTUAL 24/7



**100%
BONUS
BENVENUTO**

FINO A 200€ + 5€ SUBITO



10€

BONUS COMPLEANNO